

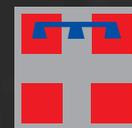


ata

Teatro Regionale Alessandrino



Città di Alessandria



REGIONE
PIEMONTE



Comune di Valenza

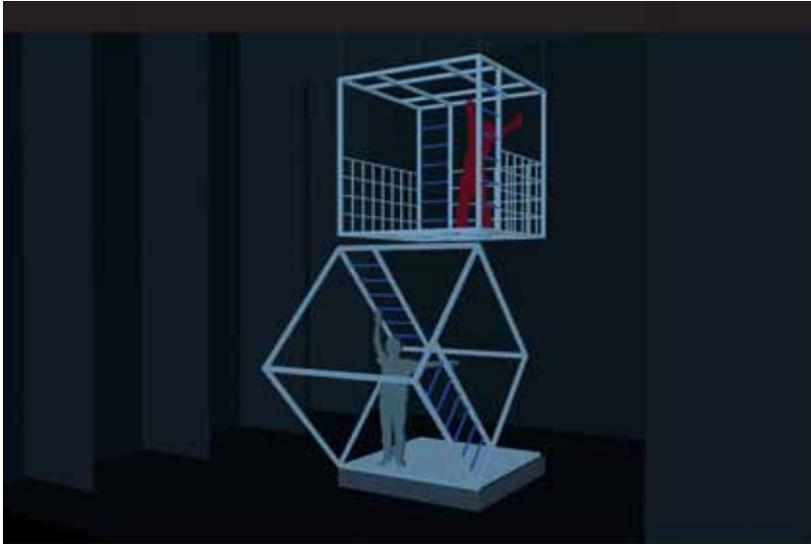


PROVINCIA DI ALESSANDRIA

TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO



UN PROGETTO DI PRODUZIONE TEATRALE SUL TERRITORIO





Comune di Alessandria
Comune di Valenza

**REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI ALESSANDRIA**

**Provincia di Alessandria
Comune di Valenza (Al)**

TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO
UN PROGETTO DI PRODUZIONE TEATRALE SUL TERRITORIO

Gestione:

A.T.A. Srl, azienda teatrale alessandrina

Sedi di allestimento:

Teatro Comunale di Alessandria e Teatro Sociale di Valenza
con la collaborazione del Teatro Civico di Tortona

Direzione:

Franco Ferrari

Regista stabile:

Gabriele Vacis

TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO

Stagione 2007/08

Questa stagione del Teatro Regionale Alessandrino costituisce un primo, qualificato punto di approdo di un percorso particolarmente significativo dal punto di vista culturale ma soprattutto per i condivisi aspetti progettuali, che hanno coinvolto sia le istituzioni pubbliche sia le organizzazioni culturali.

Il Teatro Regionale Alessandrino è, infatti, frutto di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte, dalla Città di Alessandria, dalla Provincia di Alessandria e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, nonché, ovviamente, dell'Azienda Teatrale Alessandrina, nell'ottobre del 2006, seguito, nel maggio scorso, dal documento di attuazione.

L'articolata presenza istituzionale sottolinea i due aspetti fondamentali di questo progetto: da un lato, come recita il documento di attuazione, “creare ad Alessandria un Centro di produzione teatrale che produrrà spettacoli ma soprattutto cultura teatrale” e che “si concentrerà sulla ideazione e la realizzazione di percorsi di coinvolgimento di giovani artisti, anche del territorio alessandrino, con i quali saranno esplorate nuove drammaturgie di contaminazione tra i linguaggi, secondo una logica di fusione tra i processi formativi e quelli produttivi”; dall'altro, sviluppare a livello provinciale - grazie al ruolo della Provincia di Alessandria - un organico e fertile rapporto con il territorio.

Il programma di produzioni, progetti speciali e ospitalità messo a punto dall'Azienda Teatrale Alessandrina, realtà che ha saputo negli anni caratterizzarsi per un costante e prezioso lavoro di produzione culturale, e dal suo regista stabile Gabriele Vacis è la dimostrazione di un lavoro che, partendo dall'ambito locale, pone solide basi professionali ed artistiche per candidarsi ad essere presto un punto di riferimento nel più generale panorama teatrale in ambito regionale e nazionale.

L'Assessore alla Cultura
e alle Politiche Giovanili
Gianni Oliva

Il Presidente
della Regione Piemonte
Mercedes Bresso

LE PREMESSE

Riflessioni di Franco Ferrari

Non è un caso che Alessandria sia dentro questa storia. Non è un caso che il committente di questo progetto, la presidenza regionale, ne abbia collocato la realizzazione nel nostro territorio.

Nell'immediato dopoguerra Alessandria ha piantato con particolare cura, nel suo terreno intellettuale e sociale, vari semi di cinema e di teatro. È stata fra le prime città a far nascere cineclub e scuole di recitazione. Ha costruito ex novo un edificio teatrale con caratteristiche seconde soltanto, per il Piemonte, al Regio di Torino. È stata l'unica pubblica amministrazione a gestire direttamente un esercizio cinematografico di prima visione. Inoltre, con ancor più marcata originalità, ha creduto nella crescita locale di risorse umane specializzate nell'organizzazione dello spettacolo; ha promosso, ben prima che diventasse di moda, l'aziendalizzazione della cultura, senza nessuna estremizzazione economicistica ma semplicemente nel segno dell'autonomia gestionale e del miglioramento operativo.

Alludiamo all'A.T.A., la municipalizzata teatrale nata nel 1977 e recentemente diventata una Srl, che oggi deve rispondere con creatività e con efficacia alle nuove opportunità che le vengono offerte dagli enti territoriali; i quali d'altronde sono diventati ben più determinanti dello Stato nella evoluzione delle attività culturali. È un processo cominciato da tempo, che ha progressivamente emancipato la "provincia" dalla inferiorità produttiva e organizzativa nei confronti dei grandi nuclei urbani.

Il cosiddetto territorio (cioè le città non metropolitane e i centri-zona) ormai non è più sede di più o meno



onesti decentramenti, e nemmeno può esserlo soltanto di “eventi” talvolta velleitari; ma possiede i requisiti per radicare istituzioni importanti, rapportandosi ad una visione interregionale di cui, nel comparto cultura, il Nord-Ovest sembra voglia diventare un modello.

In passato l'A.T.A. ha dimostrato di saper autonomamente allestire importanti spettacoli; basti ricordare i gloriosi anni del Laboratorio Lirico. La Regione Piemonte ha certo tenuto conto di questa professionalità, e insieme ha preso atto della straordinaria dotazione di teatri civici storici in attività nella nostra provincia (Casale, Valenza, Tortona, in futuro Novi) non dimenticando la prossima apertura dell'altro, rilevante edificio teatrale di Tortona, quando ha deciso di trapiantare nell'alessandrino un centro di produzione d'interesse nazionale. Per il momento il Teatro Regionale Alessandrino non è un soggetto giuridico autonomo; è una ulteriore

funzione che la Regione commissiona all'A.T.A., ma è soprattutto un progetto aperto. Se tutto funzionasse, l'A.T.A. potrebbe trasformarsi in un vero e proprio “teatro stabile”, con peculiari connotazioni regionali e con una reale dimensione intercomunale, disponibile ad ogni utile interattività con Torino: con il Regio, con lo Stabile, con il Circuito Teatrale del Piemonte. Questa possibilità si realizza da subito, perché il primo spettacolo del T.R.A. viene coprodotto con lo Stabile e sarà replicato al Teatro Gobetti di Torino.

Un'azienda teatrale “territoriale”, basata su una vera armonia di tutte le parti interessate, potrà dare un contributo non così secondario ai consumi, all'imprenditorialità, all'occupazione. Grazie alla Regione Piemonte abbiamo l'occasione per fare belle cose: con la nostra struttura organizzativa, con i teatri dell'alessandrino, con le idee di Gabriele Vacis.

LA VOLONTA' POLITICA

Dal Protocollo d'Intesa fra Regione Piemonte e Città di Alessandria, firmato il 28 ottobre 2006.

La Regione Piemonte, nell'ambito dei propri obiettivi in materia di spettacolo individuati dal Programma di Attività dell'Assessorato alla Cultura persegue fra l'altro:

- una sempre più equilibrata e razionale distribuzione territoriale, temporale e tipologica dell'offerta di spettacolo sull'intero territorio regionale;

- l'intensificazione del legame fra l'offerta di spettacolo e il territorio, inteso in tutte le sue valenze, per una piena valorizzazione delle risorse culturali, storico-artistiche, turistiche, naturali ed economiche;

- il sostegno ai soggetti che operano in Piemonte nel settore dello spettacolo con caratteristiche di elevata professionalità, e la cui attività contribuisce significativamente a determinare la politica culturale del territorio di riferimento;

- la valorizzazione delle professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo e l'attenzione per la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;

- l'individuazione, per ciascun ambito provinciale, di progetti di indiscussa rilevanza regionale, capaci di esprimere in modo significativo un'identità culturale territoriale, di contribuire all'arricchimento e alla valorizzazione della realtà artistica regionale, e di attivare sinergie culturali, rapporti e collaborazioni con altre qualificate realtà piemontesi, nazionali e internazionali.

Lo sviluppo e la diffusione delle attività teatrali e di spettacolo sul territorio richiedono il radicamento di qualificate realtà produttive che, a partire dall'ambito locale, sappiano crescere da un punto di vista professionale ed artistico, divenendo progressivamente punti di riferimento per i propri territori e proponendosi quali interlocutori rispetto al più generale panorama della produzione e della distribuzione in ambito regionale e nazionale.

La Città di Alessandria si è distinta, a partire dagli anni Settanta, per uno straordinario investimento nel comparto culturale, costruendo la più rilevante struttura del territorio piemontese, il Teatro Comunale, e con questo strumento ha realizzato una continuativa attività locale insieme a iniziative specifiche di respiro nazionale in tutti i settori dello Spettacolo. Sulla base di questa esperienza oggi Alessandria intende potenziare la sua capacità di proposta teatrale verso la sua provincia e verso l'intera regione.

La Regione Piemonte e la Città di Alessandria si impegnano a sviluppare un'azione coordinata al fine di costituire ad Alessandria un polo di produzione gestito dall'A.T.A. srl, anche al fine di creare le condizioni idonee a catalizzare e

valorizzare le risorse culturali e artistiche della città nonché a instaurare stabili rapporti con qualificati soggetti della produzione e della distribuzione in ambito regionale e nazionale; il polo potrà focalizzare di volta in volta le sue linee di lavoro sui vari settori dello spettacolo dal vivo: dalla prosa alla danza al teatro musicale; a prevedere, nell'ambito delle risorse che i rispettivi bilanci destinano alla promozione delle attività culturali, lo stanziamento di fondi adeguati al perseguimento degli obiettivi culturali generali e degli specifici programmi annuali; a favorire, d'intesa e in stretto coordinamento con le istituzioni pubbliche alessandrine e, in primis, con la Provincia di Alessandria, la definizione e lo sviluppo di una politica di diffusione qualificata e omogenea delle attività teatrali sul territorio provinciale, nell'ambito della quale l'A.T.A. assuma un ruolo di riferimento all'interno di una rete diffusa e paritaria delle istituzioni culturali e in primo luogo dei teatri pubblici.

I CONTENUTI ORGANIZZATIVI

Dal documento attuativo del Protocollo d'Intesa per il triennio stagionale 2007/2010, firmato da Regione Piemonte, Città di Alessandria, Provincia di Alessandria e A.T.A Srl il 18 maggio 2007.

1. Denominazione

In considerazione della particolare committenza regionale e delle chiare finalità territoriali che le attività produttive in oggetto assumono, si stabilisce di denominare complessivamente tali attività **Teatro Regionale Alessandrino (T.R.A.)**, il quale non costituisce una autonoma ragione sociale ma soltanto il nome collettivo dei vari aspetti del progetto.

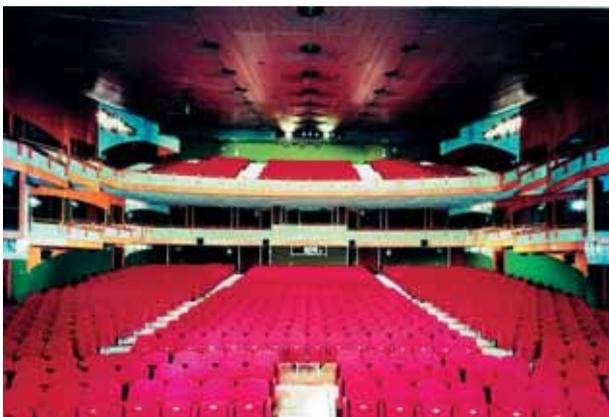
2. Gestione

In riferimento al protocollo 28.10.2006, che riconosce ad Alessandria un particolare patrimonio di storia, di attrezzature e di iniziative nel campo teatrale, la gestione organizzativa generale del T.R.A. è affidata a **A.T.A. Srl** di Alessandria, che ne detiene altresì la legale rappresentanza e la responsabilità amministrativa.

3. Sede

La sede operativa del T.R.A. è costituita dai **teatri di Alessandria e Valenza**, ma verranno avviate proposte per l'utilizzo, se di reciproco interesse, anche di altri spazi della provincia, con un particolare interesse per quelli del Comune di Tortona.





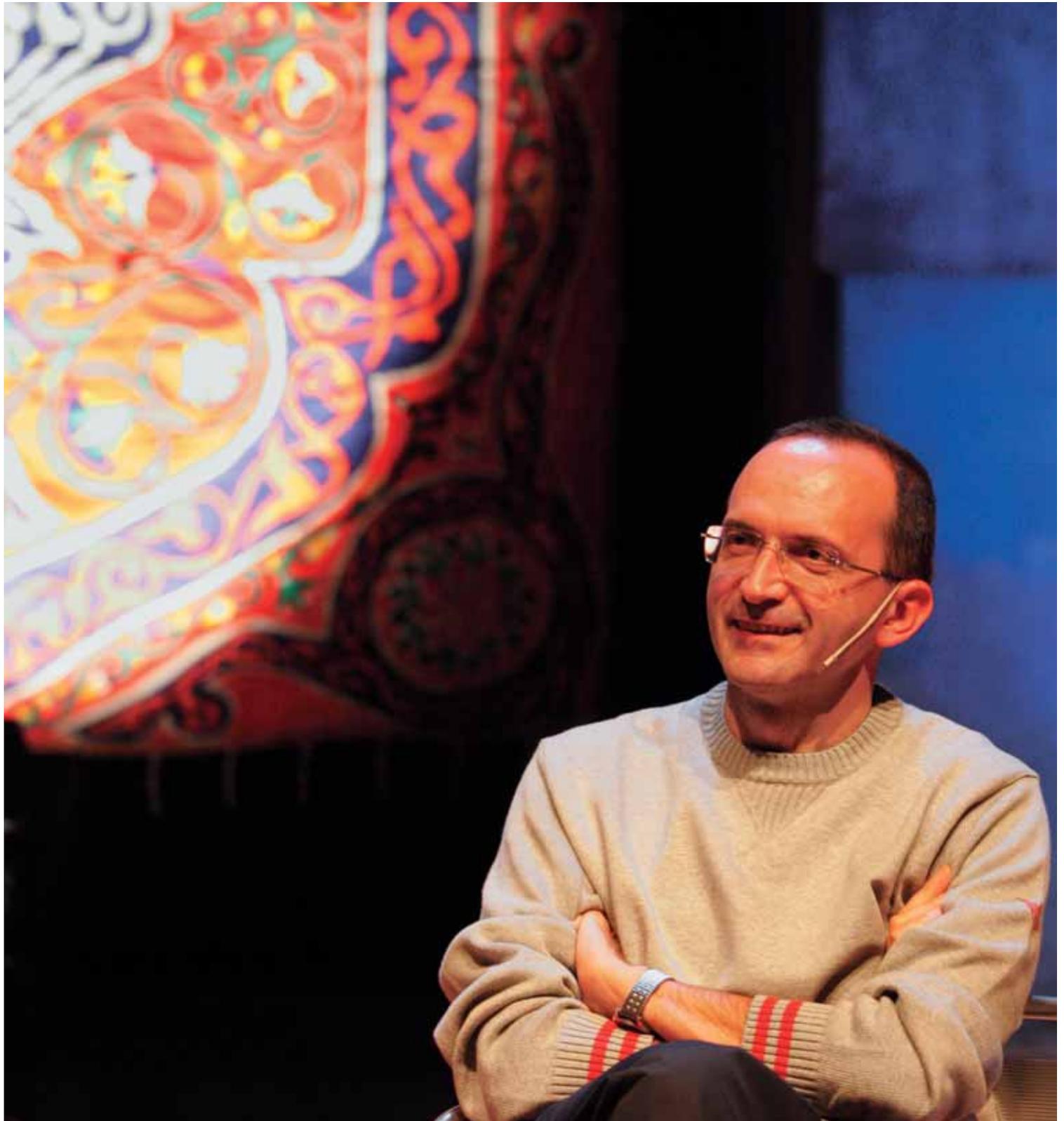
4. Obiettivi

Il principale obiettivo di questo progetto è il rilancio di esperienze nate in Piemonte e riconosciute ormai come fondanti del teatro contemporaneo. Gabriele Vacis rappresenta con la sua storia e con i suoi collaboratori un percorso di sintesi tra l'immagine e il gesto, tra la musica e la parola, tra il senso e il suono, sotto il segno della narrazione. L'idea è quella di un teatro che affonda le radici nella **tradizione** ma che la reinventa alla luce della **contemporaneità**.

Il T.R.A. intende altresì entrare in sintonia con la politica di divulgazione qualitativa del **teatro musicale** che l'Assessorato Cultura della Regione ha recentemente avviato; ciò significa, compatibilmente con le risorse economiche, produrre allestimenti di lirica e di danza basati su specifici progetti drammaturgici e sull'apporto di nuovi linguaggi.

Un altro obiettivo fondamentale è di natura organizzativo-culturale: lo sviluppo graduale di un organico rapporto con il **territorio provinciale**, attraverso le sue principali istituzioni: il Teatro Sociale di Valenza, che è gestito dall'A.T.A.; gli altri teatri comunali: il Civico di Tortona e il Municipale di Casale; le stagioni di Novi, Acqui e Ovada.

Il T.R.A. potrà, nel corso di alcuni anni, trasformarsi in un **teatro di rilievo regionale**, radicato operativamente nei diversi spazi del territorio alessandrino: un soggetto istituzionale inedito, che porterebbe a pieno compimento l'obiettivo politico-culturale che la Regione ha posto a fondamento del T.R.A.



LE LINEE ARTISTICHE

Riflessioni di Gabriele Vacis.

In Piemonte è possibile produrre cultura teatrale sviluppando il "genius loci".

Lo sviluppo delle potenzialità locali potrà proiettare la produzione piemontese a livello nazionale e internazionale, come nel recente passato.

In Piemonte sono nati alcuni fenomeni che segnano il teatro contemporaneo.

La nuova spettacolarità, la narrazione, la lettura e la contaminazione delle forme e delle arti hanno trovato grandi interpreti nel lavoro di artisti ed operatori piemontesi.

Il T.R.A. serve a riappropriarsi di questa tradizione, valorizzandola.

Le nuove tecnologie producono cambiamenti profondi nei modi di produrre e di fruire lo spettacolo dal vivo. La telefonia mobile, internet, le tv via cavo, i grandi schermi a led, allargano le possibilità dei linguaggi, li combinano, li contaminano.

Ma quello che conta è che coinvolgono in modo nuovo gli spettatori.

Le istituzioni che sostengono la ricerca e l'innovazione si concentrano tradizionalmente sulle modificazioni del linguaggio. Ma nel mondo reale innovazione e ricerca sono sempre più diffuse.

Il rinnovamento del linguaggio è fondamentale, ma anche il rinnovamento del pubblico deve raccogliere l'attenzione delle nuove istituzioni.



Il T.R.A. sarà il luogo in cui l'innovazione dei linguaggi si accompagna alla partecipazione, al coinvolgimento, quantitativo e qualitativo, dei nuovi spettatori e dei nuovi protagonisti dello spettacolo dal vivo.

In questa prospettiva il ruolo degli “attori” e quello del pubblico sfuma, chiede nuove formulazioni. La pedagogia, l'educazione, assumono un valore diverso da quello tradizionale.

Qual è oggi il rapporto tra spettacolo dal vivo e formazione?

Come interagisce con le altre grandi centrali di formazione e informazione, dalla famiglia, alla scuola, ai mass media?

Cosa propone ad una formazione che non può più essere limitata ai primi anni di vita, ma che copre l'intero arco dell'esistenza delle persone?

E' sempre più importante la costruzione di ambienti culturali che riescano ad entrare nel merito della formazione del gusto, dell'arte e della cultura.

Il T.R.A. sarà un “ambiente culturale” perché cercherà “connessioni” tra l'esperienza reale della contemporaneità e la sua rappresentazione.

Significa che, senza escludere le funzioni tradizionali, conservative e museali, cercherà connessioni, links che colleghino la tradizione con il presente.

La costruzione di un ambiente culturale utilizza l'evento per superarne l'episodicità.

Non contrappone effimero e continuità, arte e mercato, rigore dell'approfondimento e spettacolo: li comprende.





L'avvio del progetto:

IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE 2007/2008
spettacoli e ambienti culturali

Teatro Comunale di Alessandria, 3 ottobre 2007

Novecentomila900 di Alessandro Baricco
con **Eugenio Allegri** e **Arnoldo Foà**

A cura di Gabriele Vacis

Serata inaugurale del Teatro Regionale
Alessandrino

Teatro Sociale di Valenza, 3 e 4 novembre 2007

Teatro Gobetti di Torino, 8 / 20 aprile 2008

SynagoSyty. Storia di un italiano

Di Aram Kian e Gabriele Vacis

Con **Aram Kian** e **Francesca Porrini**

Regia di Gabriele Vacis

Prima assoluta

In coproduzione con la Fondazione del Teatro
Stabile Torino



Teatro Sociale di Valenza e dintorni,
26 ottobre / 11 novembre 2007

Valenza Alchemica

Il festival che coniuga teatro, musica, danza, letteratura, scienze e spiritualità attraverso la trasformazione, il gioco e la combinazione delle arti.

Ideato da Roberto Tarasco con Gabriele Vacis

Teatro Comunale di Alessandria, primavera 2008

I have a dream. I sogni degli uomini per gli uomini

I have a dream è un'occasione per conoscere e analizzare i discorsi politici che hanno fatto la storia, letti e commentati da importanti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo

Teatro Civico di Tortona, aprile 2008
in collaborazione con il Comune di Tortona

Viaggiatori di pianura. Acque mobili

Di Gabriele Vacis e Natalino Balasso

Con **Natalino Balasso** e **Laura Curino**

Regia di Gabriele Vacis

Prima assoluta

SYNAGOSYTY **Storia di un italiano**

Di Aram Kian e Gabriele Vacis

Con Aram Kian e Francesca Porrini

Regia di Gabriele Vacis

Scenofonia di Roberto Tarasco

Scene di Lucio Diana

SynagoSyty è la storia dei nuovi italiani. Quelli che hanno genitori stranieri. Il padre di Aram, l'attore protagonista, è iraniano.

SynagoSyty è la periferia di una grande città del nord in cui il padre di Aram è stato catapultato e in cui Aram è nato. Lo spettacolo racconta l'infanzia e la giovinezza dei nuovi italiani, sempre in bilico tra incanto, ironia e tragedia.

Questa nuova creazione di Gabriele Vacis ha le sue radici nel teatro di narrazione di Teatro Settimo. Due attori si alternano in scena, con l'obiettivo di ritrovare il teatro nella sua funzione di narratore del presente.





VIAGGIATORI DI PIANURA

Acque mobili

Di Gabriele Vacis e Natalino Balasso

Con Laura Curino, Natalino Balasso, Christian Burruano

Regia di Gabriele Vacis

Scenofonia di Roberto Tarasco

Scene di Lucio Diana

Nel vagone di un treno ad alta velocità, che attraversa una pianura che si muove a bassa velocità, si incontrano casualmente alcuni viaggiatori. Loro non lo sanno, ma hanno qualcosa in comune: sono in qualche modo dei reduci. Cominceranno a raccontarsi le proprie storie e scopriranno di essere scampati tutti all'acqua. L'acqua del Polesine, l'acqua di New Orleans, l'acqua dello Tsunami, l'acqua dei mille posti inondati, più o meno conosciuti.

Il testo è carico di suggestioni e di richiami sapientemente calibrati tra il patetico e l'ironico, e di una recitazione che non è mai piatta e didascalica, ma si sviluppa in un incalzare continuo, aggiunge ritmo al ritmo.

Come nei racconti dei pescatori, tutto sembra prendere il tono di una sfida a chi l'ha scampata meglio, a chi ha avuto l'avventura peggiore. Ma alla fine si potrebbe scoprire che qualcuno non la conta giusta. Chi è? E perché sta vivendo la vita di un altro?





UN "PROLOGO" D'ECCEZIONE

Teatro Comunale di Alessandria, 3 ottobre 2007
Serata inaugurale del Teatro Regionale
Alessandrino.

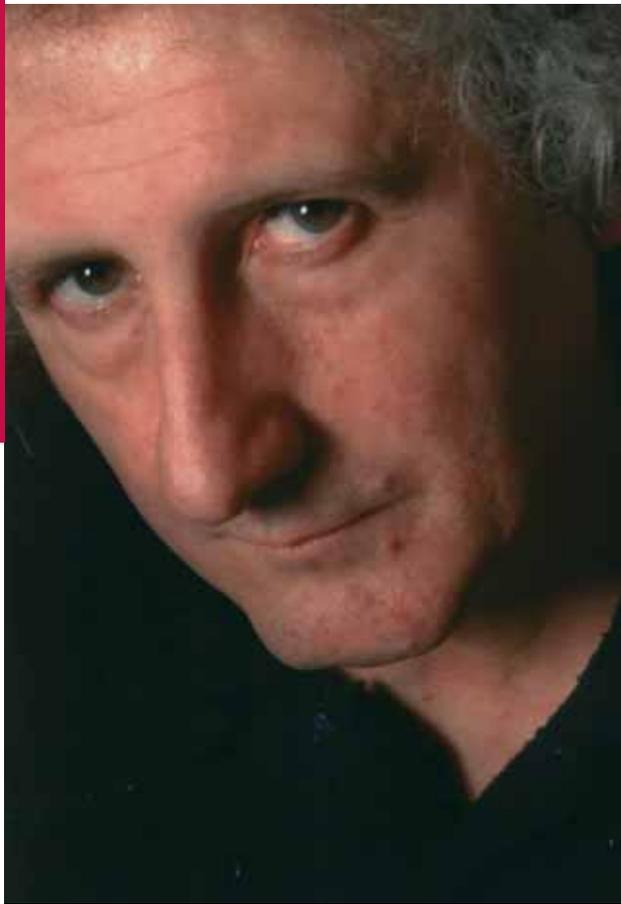
NOVECENTOMILA900

di **Alessandro Baricco**
con **Eugenio Allegri** e **Arnoldo Foà**
a cura di Gabriele Vacis

La fortuna editoriale di *Novecento*, che ha superato le novemilacento copie, non poteva che essere celebrata in palcoscenico, riprendendo le fortunate messinscene di Gabriele Vacis.

Parteciperà **Alessandro Baricco**.







VALENZA ALCHEMICA

“L'alchimia serve a separare il vero dal falso”
Teofrasto

L'alchimia, antica pratica protoscientifica, combinava elementi di chimica, fisica, astrologia, arte, semiotica, metallurgia, medicina, misticismo.

Erano tre i grandi obiettivi che si proponevano gli alchimisti: la trasformazione dei metalli in oro, realizzare la panacea universale (il rimedio per curare tutti i mali), creare la vita.

Così *Valenza Alchemica* coniuga teatro, musica, danza, letteratura, design, scienze e spiritualità attraverso il gioco e la combinazione delle arti.

Il festival si svolge nei fine settimana dal 26 ottobre all'11 novembre, a Valenza, presso il Teatro Sociale e in altri spazi del centro storico.

*“L'alchimia
serve
a separare
il vero
dal falso”*

Teofrasto

Il teatro come sguardo sul mondo

Valenza Alchemica propone un teatro attento alla realtà quotidiana e ai cambiamenti culturali portati dai nuovi assetti del mondo, uno sguardo non convenzionale che va a indagare i risvolti della cronaca.

In questa direzione va la lettura scenica (con dibattito a seguire) di *A cena dagli altri* di Fausto Paravidino, che ambienta una commedia esilarante fra le difficoltà quotidiane di un gruppo di extracomunitari. Realtà urbana e immigrazione si fondono anche in *SynagoSyty*, il nuovo spettacolo di Gabriele Vacis che, attraverso la voce del giovane Aram Kian, racconta i nuovi italiani, i figli degli immigrati, la cosiddetta "seconda generazione". Infine, le voci di Laura Curino e dello stesso Vacis si intrecciano in *Viaggiatori di pianura. Acque mobili* per rivivere, con gli occhi dei reduci, alcune delle più spaventose catastrofi naturali degli ultimi cinquant'anni: una lettura scenica a cui seguirà un incontro con esperti e giornalisti.



Gli irriducibili

Valenza Alchemica è anche l'occasione per riappropriarsi di una tradizione artistica e teatrale d'eccellenza. Nomi come Laura Curino, Beppe Rosso, Lucilla Giagnoni, Jurij Ferrini, la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani o Coltelleria Einstein fanno parte di quel gruppo di artisti irriducibili che ha segnato la storia del teatro contemporaneo e che oggi può dare la giusta spinta a una nuova stagione creativa.

Le nuove alchimie

Lo spirito di contaminazione e l'ibridazione di linguaggi artistici della rassegna costituiscono l'ambiente ideale per il lancio di giovani compagnie provenienti non solo dal Piemonte. Teatro-danza, letteratura, design, narrazione, musica, video, multimedia si mescolano e si fondono nei lavori di artisti emergenti come Tecnologia Filosofica & Livingston Teatro, Teatro della Caduta, Muta Imago, AutMinRic e molti altri. Realtà appena nate o in evoluzione per scoprire formule inedite e nuove alchimie.



I HAVE A DREAM **I sogni degli uomini per gli uomini**

“Non ci si dimette dalla storia, e neppure si può dichiararla chiusa a proprio piacimento. Qualcuno ha tentato di farlo; c'è stato perfino chi l'ha teorizzato. L'11 settembre del 2001, alle ore 8,48 circa del mattino (ora di New York), quell'illusione è finita: la storia c'era anche per noi e la vacanza era terminata. Tuttavia proprio la riapertura della storia implica che si riapra la partita del sogno.

*Il sogno, infatti, non è il frutto di una condizione pacificata. È l'indicatore di un malessere, di un'inquietudine che cerca vie di miglioramento e prova a battere strade alternative al proprio presente. Che è consapevole che niente verrà da solo. Che bisogna metterci del proprio. Non solo crederci, ma rischiare” (David Bidussa, *I have a dream*, Bur).*

I have a dream (ho un sogno) è la frase con cui viene identificato il discorso tenuto da Martin Luther King nel 1963 al termine di una marcia di protesta per i diritti civili.

Capi di stato, autorità civili e religiose, hanno pronunciato discorsi indimenticabili, autorevoli progetti politici, grandi sogni per la realizzazione di una società diversa, per un mondo migliore.

I grandi discorsi del Novecento possono essere estremamente interessanti se analizzati, non solo nei contenuti storico-politici, ma anche per il valore ideale, letterario, aggregativo che esprimono.

È impossibile non rimanere affascinati dall'arte retorica di alcuni personaggi storici che, pur manifestando opinioni più o meno condivisibili, sono in grado di trasmettere, anche a decenni di distanza, la passione che li animava nel pronunciare quelle parole. Nel riascoltare i grandi del passato si riesce a comprendere la realtà di quel periodo e a decifrare il presente.

I have a dream si articolerà in un ciclo di tre serate sul palcoscenico del Teatro Comunale di Alessandria. Sarà un'occasione per tutti, in particolare per i giovani, per conoscere e analizzare i discorsi che hanno fatto la storia, letti da attori e commentati da importanti personaggi della cultura e della politica di oggi.



FRANCO FERRARI

è Direttore dell'Organizzazione e del Personale della Fondazione Teatro Regio Torino; Responsabile della gestione di A.T.A. Srl, una società dei Comuni di Alessandria e di Valenza per la gestione del Teatro Comunale di Alessandria, del Teatro Sociale di Valenza, e di altri servizi culturali.

È stato docente a contratto, dall'A.A. 2002/2003 all'A.A. 2005/2006, presso il DAMS di Genova, per l'insegnamento di "Organizzazione ed Economia dello Spettacolo"; Direttore Organizzativo, dal gennaio 1999 all'aprile 2002, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; Direttore generale, dall'agosto 1982 al febbraio 1997, dell'A.T.A., azienda teatrale municipalizzata di Alessandria; Amministratore di compagnia, dal 1978 al 1982, per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Compagnia Carlo Quartucci di Roma, il Teatro Stabile di Genova.

Ha curato, per conto della Presidenza dell'AGIS, una ricerca e una serie di iniziative sui rapporti fra "sistema sala" e "sistemi qualità ISO".

Ha pubblicato, fra gli altri: *Giorgio Guazzotti. Teoria e realtà di un intellettuale teatrante*, (FrancoAngeli 2006), *QualityShow. Qualità gestionale e sistema-sala. Norme ISO e attività dello Spettacolo* (FrancoAngeli 2000).



GABRIELE VACIS

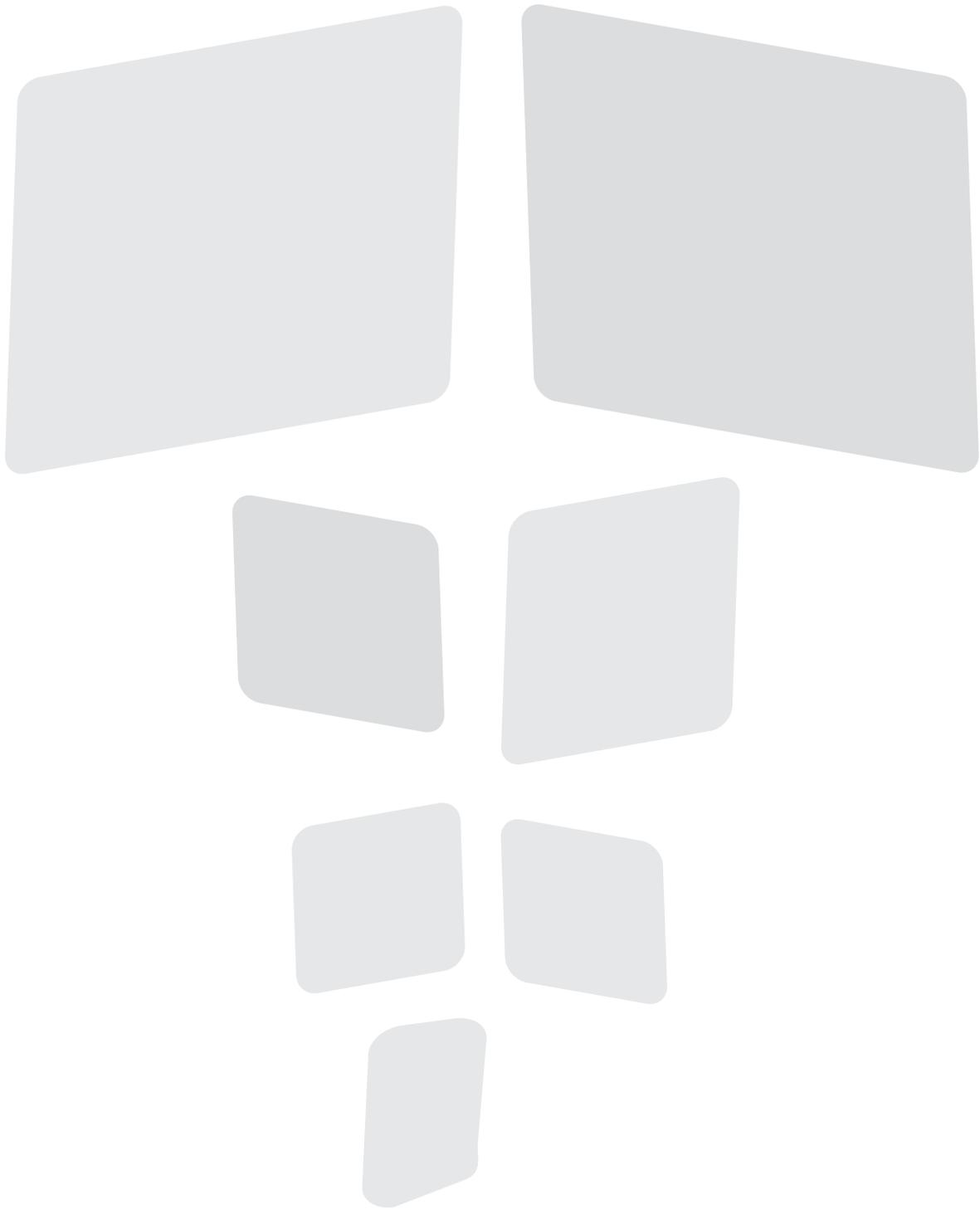
è tra i fondatori della Cooperativa Laboratorio Teatro Settimo, con la quale ha allestito spettacoli che fin dagli anni Ottanta hanno costruito la sua fama di regista innovativo: *Esercizi sulla tavola di Mendeleev* (1984), *Elementi di struttura del sentimento* (1985), *La storia di Romeo e Giulietta* (1988), *Novecento* (1994), *Uccelli* (1996), *Olivetti* (1996), *Fenicie* (2000); quest'ultimo in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino, di cui diventa regista stabile nel 2002. Per lo Stabile ha realizzato, fra gli altri, *Vocazione* (2004), *Martirio da Bernanos* (2005) e *R&J Links* (2006).

Con Marco Paolini è autore di *Adriatico* (1987), *Liberi tutti* (1991), *Il racconto del Vajont* (1994). Ha promosso e diretto festival teatrali, fra cui ancora oggi *Torino Spiritualità* per conto della Città di Torino e della Regione Piemonte.

Cura periodicamente la regia di opere liriche. È costantemente chiamato a realizzare trasmissioni radiofoniche e televisive. Ha ricevuto riconoscimenti nazionali e internazionali. Fra le sue pubblicazioni: *Il racconto del Vajont* (Garzanti 1997), da cui ha tratto una serata televisiva premiata come migliore trasmissione italiana del 1997, e *Awareness. Dieci giorni con Jerzy Grotowski* (BUR 2002). È docente presso l'Università Cattolica di Milano e la Scuola Holden di Torino.

Ha diretto spettacoli con Valeria Moriconi, Arnoldo Foà, Lella Costa e Enrico Bertolino. Ha curato la messinscena di grandi eventi come la serata inaugurale delle Olimpiadi Invernali Torino 2006, *BookStock* - rave letterario per Torino Capitale Mondiale del Libro e *Welcome Bambina* per la nuova Fiat 500 nel luglio 2007.





**IL PROGRAMMA 2007/2008
del Teatro Regionale Alessandrino**

è stato progettato artisticamente da

Gabriele Vacis

con la collaborazione di Roberto Tarasco

è stato deliberato dal

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A.T.A. Srl:

Franco Ferrari (Presidente),
Mario Della Volpe (Vicepresidente),
Gabriele Benna, Ugo Boccassi, Gian Mario Bottino,
Siro Mazza, Edgardo Rossi, Marco Siligardi,
Elisa Veronese

con il COLLEGIO SINDACALE:

Gianni Cazzulo (Presidente)
Daniele Pittatore, Nicola Zingarini

è realizzato da

A.T.A. Srl

società a partecipazione del Comune di Alessandria
e del Comune di Valenza

Direzione:

Franco Ferrari

STAFF DIRETTIVO:

Patrizia Cancelliere, Gestione Teatri
Paola Comola, Amministrazione e Controllo
Elia Di Menza, Produzione e Progetti

Collaboratore per la distribuzione Paolo Zanchin



